

#laculturanonisferma. Virtual tour al Museo per la Memoria di Ustica

Entrare da una prospettiva unica nella commovente installazione di Boltanski

L'installazione permanente di Christian Boltanski al [Museo per la Memoria di Ustica](#) di Bologna circonda i resti del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 mentre si dirigeva verso l'aeroporto di Palermo.

Il relitto dell'aereo viene mostrato nella cornice suggestiva ed evocativa che l'artista francese ha generosamente e appositamente creato per la città. Le **81 vittime** della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto del Museo si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito, 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre dietro ad ognuno di essi 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia.

Nove grandi casse nere sono state disposte dall'artista intorno ai resti riassembleati del DC9: in ognuna di esse sono stati raccolti decine di oggetti personali appartenuti alle vittime. Scarpe, pinne, boccagli, occhiali e vestiti che documenterebbero la scomparsa di un corpo, rimangono così invisibili agli occhi dei visitatori. Solo le loro immagini sono state ordinatamente impaginate da Boltanski nella *Lista degli oggetti personali appartenuti ai passeggeri del volo IH 870*, una pubblicazione che coinvolge lo spettatore nella memoria dell'avvenimento e nella ricostruzione della verità.

Grazie al [tour virtuale](#), è ora possibile visitare il Museo da una prospettiva unica.